

Anche lo scooter è condiviso

A Milano la rivoluzione della mobilità sostenibile



Il caso

di **Maurizio Giannattasio**

I primi 150 scooter in condivisione arriveranno entro il mese di luglio. Si vanno ad aggiungere alle 4.500 biciclette (3.500 tradizionali, mille elettriche) del bike sharing, alla flotta di 1.344 vetture del car sharing, alle 150 auto elettriche in condivisione. Milano si conferma ancora una volta capitale della mobilità sostenibile in Italia e rischia di battere sul filo di lana altre grandi città europee come Berlino e Parigi che proprio in questi giorni stanno mettendo a punto il sistema di scooter sharing. Con una differenza radicale. A Parigi e Berlino devi lasciare la moto in determinati spazi, a Milano sarà a «flusso libero», ossia si potrà parcheggiare ovunque, fatti salvi i limiti del codice della strada.

Il Comune di Milano ha dato via libera, dopo un avviso pubblico, alla proposta di Enjoy, la

società dell'Eni che gestisce il car sharing oltre che a Milano, a Firenze, a Roma e a Torino. Alla flotta di 600 Fiat 500 e 44 Fiat Cinquecento L che circolano per il capoluogo lombardo, si aggiungono 150 scooter Piaggio Mp3 a tre ruote. Che potrebbero diventare molti di più se, come è successo con il car sharing, scenderanno in campo altre aziende private. A differenza di Parigi e Berlino non si tratta di veicoli elettrici. Il sistema è quello già sperimentato per le auto in condivisione. Si scarica l'app dedicata, si cerca lo scooter nelle vicinanze, lo si prenota, lo si sblocca con un pin, si indossa il casco, si parte e lo si parcheggia. Il prezzo, mantenuto ancora riservato, dovrebbe essere leggermente superiore a quello per il car sharing, fissato a 0,25 euro al minuto. Il motivo? I tempi di percorrenza

rispetto all'auto sono molto ridotti. «Questa è la dimostrazione — attacca l'assessore alla Mobilità di Palazzo Marino, Pierfrancesco Maran — che Milano è un punto di riferimento mondiale per la mobilità sostenibile. Ed è bello che a credere nello scooter sharing sia stata un'azienda italiana. La nostra idea di mobilità è quella di dare il diritto di utilizzare ogni mezzo esistente senza doverlo acquistare».

Un crescendo rossiniano che sta contagiando molte città italiane anche se con risultati più contenuti, grazie anche all'intuizione milanese di aprire il mercato alla concorrenza tra privati, all'«eliminazione» dei parcheggi fissi dove riconsegnare il mezzo e al combinato disposto tra diverse tipologie di veicoli da utilizzare. E anche alla sperimentazione: da pochi

giorni è attivo nel capoluogo lombardo Share'nGo, il car sharing elettrico che fino a ora aveva il grande limite della ricarica delle batterie in appositi stalli. Adesso non è più necessario, a ricaricare le batterie ci pensano gli stessi operatori. Non solo, il fenomeno sta diventando virale su internet con la nascita di comunità dove ci si scambiano consigli e pareri sui vari operatori e sul servizio. D'altra parte, basta guardare i numeri. A Milano, tra Enjoy, Car2Go e Twist gli utenti — senza contare le società di trasporto pubblico Guidami di Atm ed Evai di Trenord — sono 267 mila. Il record spetta a Enjoy con 180 mila iscritti nel giro di un anno e mezzo e con 2,4 milioni di noleggi. Segue Car2Go con 80 mila utilizzatori e Twist (che però ha inaugurato la sua flotta solo a maggio 2014) con 27 mila iscritti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelte azzeccate

Eliminare i parcheggi fissi per la riconsegna e aprire il mercato alla concorrenza tra i privati

La vicenda

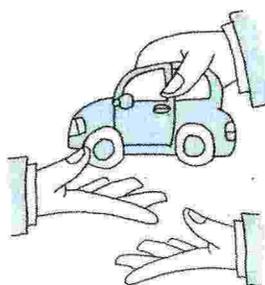
● In Italia, i primi esperimenti di *car sharing* sono avvenuti grazie agli enti pubblici. Nel 2004, proprio a Milano, il Comune varò «GuidaMi». Un servizio pionieristico che resiste con 143 auto

● L'esperienza milanese è poi stata imitata da altri Comuni come Bologna, Venezia e Genova

● Il vero «decollo» del *car sharing* è avvenuto con l'ingresso delle multinazionali e grazie alla possibilità di non restituire l'auto lì dove la si è prelevata bensì dove si vuole

● Oggi il *car sharing* è attivo, in varie forme, in 11 città. Dai 17.900 utenti del 2009 si è passati agli oltre 220 mila del 2014. Numeri che sono in crescita e in linea con il resto del mondo, dove si stima che entro il 2020 saranno 12 milioni gli utenti registrati per un giro d'affari di 6,2 miliardi di euro

Tra i mezzi



<p>95% Il territorio di Milano coperto dal servizio</p>	<p>150 Gli scooter Mp3 Piaggio Saranno rimpiazzati ogni 4 anni o 50.000 km</p>	<p>PREZZI* ● centesimi</p> <p>Uso</p> <p>25 cent/min * stima</p>																		
<p>700 Smart</p> <p>PREZZI ● centesimi</p> <table border="0"> <tr> <td>Uso</td> <td>Sosta*</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>29 cent/min</td> <td>29 cent/min</td> </tr> </table>	Uso	Sosta*			29 cent/min	29 cent/min	<p>600 Fiat 500 44 Fiat 500 L</p> <p>PREZZI ● centesimi</p> <table border="0"> <tr> <td>Uso</td> <td>Sosta*</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>25 cent/min</td> <td>10 cent/min</td> </tr> </table>	Uso	Sosta*			25 cent/min	10 cent/min	<p>370 Volkswagen Up!</p> <p>PREZZI ● centesimi</p> <table border="0"> <tr> <td>Uso</td> <td>Sosta*</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>27 cent/min</td> <td>17 cent/min</td> </tr> </table> <p>* durante il tragitto</p>	Uso	Sosta*			27 cent/min	17 cent/min
Uso	Sosta*																			
29 cent/min	29 cent/min																			
Uso	Sosta*																			
25 cent/min	10 cent/min																			
Uso	Sosta*																			
27 cent/min	17 cent/min																			
<p><i>Bike</i></p> <p>3.500 Biciclette tradizionali</p> <p>PREZZI euro</p> <table border="0"> <tr> <td>Uso</td> <td>Uso</td> </tr> <tr> <td>0 euro/30 min</td> <td>1,50 euro/2 ore</td> </tr> </table>		Uso	Uso	0 euro/30 min	1,50 euro/2 ore	<p>1.000 Biciclette elettriche</p> <p>PREZZI euro</p> <table border="0"> <tr> <td>Uso</td> <td>Uso</td> </tr> <tr> <td>25 cent/30 min</td> <td>3,75 euro/2 ore</td> </tr> </table>	Uso	Uso	25 cent/30 min	3,75 euro/2 ore	<p>30.512 Gli abbonamenti annuali</p> <p>15.000 Utilizzi giornalieri</p> <p>2.481.802 viaggi nel 2014</p>									
Uso	Uso																			
0 euro/30 min	1,50 euro/2 ore																			
Uso	Uso																			
25 cent/30 min	3,75 euro/2 ore																			

Fonte: Comune di Milano

Emanuele Lamedica

La parola

SHARING ECONOMY

La sharing economy, che in italiano si traduce con «economia della condivisione», promuove forme di consumo consapevole basate sul riutilizzo invece che sull'acquisto e sull'accesso invece che sulla proprietà. Ha iniziato a diffondersi anche grazie alla rivoluzione tecnologica e alla penetrazione dei social media. Le forme e le prassi di condivisione o di collaborazione che vengono fatte ricadere sotto il titolo di sharing economy sono molto diverse tra loro, di sicuro comprendono il car sharing (o bike sharing, o scooter sharing). Vissute come «risposta difensiva» alla crisi, stanno aprendo opportunità di crescita economica

